Cavalli I Bisbini tornano ai monti

Scortati da un centinaio di volontari gli aveliginesi hanno raggiunto il Generoso

Passeranno l'estate sui pascoli della montagna per eccellenza del Mendrisiotto

Sabato 3 maggio si è svolta con successo la transumanza dei cavalli dei Bisbino dal recinto invernale di Pian delle Noci, a Lanzo d'Intelvi, ai pascoli del Monte Generoso. Si tratta ormai della quinta transumanza primaverile della ventina di cavalli aveligneesi, appartenenti all'Associazione cavalli del Bisbino.

PAGINA A CURA DI
BEATRICE JANN

AFFASCINANTI Gli equini diretti alla loro residenza estiva. *(Foto Associazione cavalli del Bisbino)*

Un quella che si preannunciava come una bella giornata primaverile, ben un centinaio di persone, provenienti sia dalla Svizzera, sia dall'Italia, si è presentato al recinto di Pian delle noci, per accompagnare i cavalli nel cammino che dal recinto invernale li avrebbe portati fino ai pascoli estivi. A guidare tutto il gruppo c'erano le Giacche Verdi italiane, in sella ai loro cavalli. Seguendo il cammino delimitato in alcuni tratti da strisce di plastica bianca e rossa, i cavalli hanno percorso in poco tempo la distanza che li separava dalla loro libertà. Per gran parte del percorso, i Bisbini hanno seguito diligentemente i cavalli delle Giacche verdi ma poi, arrivati sulla piana di Orimento, si sono lanciati in un galoppo liberatorio, con salti e sgroppate che hanno affascinato e rallegrato tutti i volontari presenti. Giunta la Costa piatta, sotto la cima del Generoso, tutta l'agitazione è passata e i cavalli si sono messi a brucare quegli pascoli aveessero capito che erano arrivati nel loro territorio. Che i cavalli si stanno abituando a questo ciclo di vita e l'impressione anche di chi ha partecipato come volontario: «Questa è la mia terza transumanza», ci racconta **Cristiana Barzaghi**. «Ci sembra che col tempo i cavalli si siano abituati al traghtto e che quindi ci sia meno bisogno di incanalarli lungo il percorso prestabilito. Però, siccome ogni volta stiamo in posti diversi e vediamo fasi diverse, non ne siamo così sicuri, ma è l'impressione che abbiamo avuto quest'anno. Spesso diciamo che vogliamo andare a trovare i Bisbini durante l'anno, ma poi ci siamo riusciti solo un paio di volte in tutto. Spero quest'estate di riuscire ad andare a raggiungerli ai pascoli estivi e di trovarli».

La vicenda dei cavalli del Bisbino ebbe inizio con la morte del proprietario dei cavalli, diversi anni fa. Lasciati allo stato brado, sopravvissero per anni a ogni tipo di difficoltà e di intemperie. Arrivò poi l'inverno del 2008-2009, ricco di neve: i cavalli affamati discesero verso i paesi di Sagno (Svizzera) e Rovenna (Italia), creando qualche danno e molto scompiglio. Diverse persone si prodigarono per la salvaguardia di questi cavalli e nel maggio 2010 ci fu la prima transumanza con la riunione dei due branchi sul versante di Orimento del Monte Generoso. Da allora i cavalli appartengono a un'associazione, che porta il loro nome, la cui presidente è l'architetto Luigia Carloni. Il comune di Lanzo ha messo a disposizione dell'associazione un terreno a Pian delle Noci.

I fondi necessari per il mantenimento dei cavalli vengono raccolti grazie a donazioni. Essendo gestiti in un regime di semibrbertà, all'interno del branco si creano dinamiche di gruppo che sono raramente osservabili nei cavalli da scuderia. Per studiare e valorizzare le conoscenze riguardanti questi comportamenti, l'associazione ha recentemente preso contatto con Francesco de Giorgi, un etologo di fama internazionale, che ha studiato branchi di cavalli allo stato brado in Italia, e una ricercatrice dell'Università di Zurigo.

Sabato scorso dunque, con la transumanza, ha avuto inizio, sotto i migliori auspici, un nuovo capitolo dell'affascinante vita di questi cavalli.

COMPLEMENTI SU
www.corriere.ch/106256

Ecosistemi Per un olio di palma sostenibile

Forti pressioni affinché la produzione di questo grasso vegetale rispetti uomini e animali

Qual è il nesso tra la pizza che avete infornato ieri sera, lo shampoo che vi siete fatti stamattina e l'orango della foto? È l'olio di palma. Prodotto dai frutti della palma da olio, è il grasso vegetale più a buon mercato. Per questo, la sua richiesta, da parte delle grandi ditte internazionali è più che raddoppiata negli ultimi 10 anni. Con una produzione di circa 20 milioni di tonnellate annue, l'Indonesia è il maggiore produttore di olio di palma al mondo. Per la sua produzione sono necessarie ampie piantagioni in zone al di sotto dei 1.000 m di altitudine. Tre quarti delle foreste tropicali a bassa altitudine di Sumatra, ecosistemi di grande ricchezza naturalistica, sono spariti negli ultimi 20 anni, spesso per fare posto a piantagioni di palme da olio. Continuando di questo passo, si calcola che per il 2025, saranno spariti anche gli ultimi 6.600 oranghi dell'isola. Ad aprile Greenpeace ha festeggiato la decisione della multinazionale Procter & Gamble di riformirsi di olio di palma prodotto in modo sostenibile, assicurandosi che tutti i suoi fornitori garantiscano di non convertire più preziose torbiere in piantagioni, che rispettino i diritti delle comunità locali e le aree di grande valore naturalistico. Questo entro l'anno 2020. Ma gli elefanti, le tigri e gli oranghi che vivono in queste foreste non possono aspettare ancora altri 6 anni. «Ci rallegriamo dei risultati raggiunti dalla campagna di Greenpeace» ci dice **Irena Wettstein, responsabile per la comunicazione di Panilco. «Noi però ci troviamo confrontati proprio con i produttori che, attraverso le loro lobby, hanno convinto il governo della provincia di Aceh, ad approvare a fine 2013, una pianificazione territoriale che va perfino contro la legge indonesiana, tanto che ora c'è uno scontro diretto tra il governo centrale e quello locale».

AL SICURO Uno degli oranghi salvati da Panilco nell'aree protetta di Jantho. *(Foto Peter Jeegg)*

La fondazione svizzera Panilco è nata nel 1996 per volontà di Regina Frey, biologa che da più di quarant'anni si impegna per la protezione degli orangh dell'isola di Sumatra. Il compito principale della fondazione consiste nella confisca, la messa in quarantena e la successiva liberazione di oranghi tenuti illegalmente come animali da compagnia, come pure l'evacuazione e lo spostamento in zone idonee di animali rimasti senza casa dopo la distruzione delle loro foreste. Riconoscendo le necessità delle popolazioni locali, ben presto Panilco si è impegnata non solo nello studio e nella protezione degli oranghi, ma anche nello sviluppo di un'agricoltura biologica, comprendente anche piantagioni di palme da olio su suoli già degradati. I grandi produttori però premono sulle foreste pluviali del parco di Leusere, un ecosistema unico al mondo, dove convivono pacificamente specie minacciate come il rinoceronte, la tigre, l'elefante e l'orango: grazie alla nuova legge sulla pianificazione territoriale, grandi aree del parco potrebbero essere convertite in miniere, piantagioni per legname e olio. I dissodamenti avrebbero conseguenze catastrofiche per gli oranghi, ma anche per le popolazioni locali, aumentando il rischio di frane e alluvioni. «C'è stato un tale aggravarsi del conflitto riguardante la nuova legge accettata dal parlamento di Aceh che, assieme ad altre ONG, chiediamo urgentemente l'intervento mediatore dell'Unione europea» ci spiega Irena Wettstein: «Non possiamo accettare che queste preziose foreste vengano distrutte».

COMPLEMENTI SU
www.corriere.ch/k106259

TROVATELLI

RIFUGIO «LA STAMPA»
CENTRO TICINESE ANIMALI

Il rifugio si trova in zona La Stampa, nella valle del Casarate. Nonostante sia nascosto nel bosco è spazioso e luminoso. Cinque i dipendenti che, a tempo pieno e parziale, si occupano degli animali. Non tutti gli animali presenti nella struttura sono trovatelli; alcuni sono ospitati come pensionanti. Durante gli orari di visita, dalle 13.30 alle 16, tutti i giorni tranne il martedì e i giorni festivi, diverse persone si recano al rifugio per portare a spasso i trovatelli.

ALF

Incrocio di taglia media, trovatello, nato circa 2002. Di buon carattere, indipendente.

URANIA

Incrocio Cirneco dell'Etna, femmina sterile, nata 24.12.2007. Abituata in casa, molto dolce.

GINO

Incrocio Corgi, maschio, nato nel 2013. Buono con le persone, non con gli altri cani.

CIO

Border Collie, maschio castrato, nato 4.12.2012. Vivace, da educare.

PET POINT
Amico animale
Alimenti e accessori per animali
con prezzi ridotti all'osso!
Parco Commerciale - Grancia - Tel.: 091 993 12 40